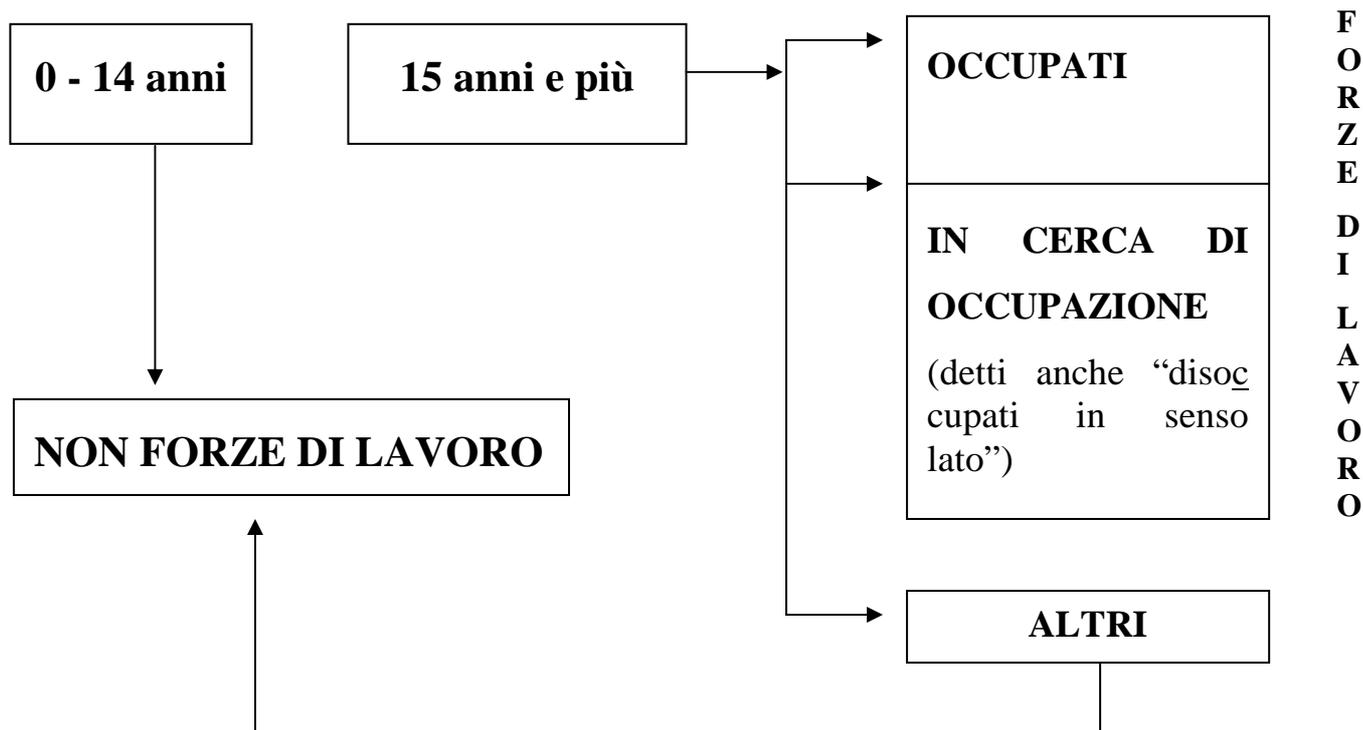


▪ **RILEVAZIONE TRIMESTRALE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO (RCFL)**

La RCFL ha il compito di misurare correntemente l'offerta di lavoro delle famiglie residenti e di documentarne grado e modi di partecipazione al lavoro.



Le condizioni di occupazione, disoccupazione (in senso lato) e inattività sono:

- mutuamente esclusive
- disposte secondo una scala gerarchica

NB: Rilevazione continua, profondamente rinnovata, da gennaio 2004 (vedi Istat, *La nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Contenuti, metodologie, organizzazione*, Roma, 3 giugno 2004).

▪ ***CARATTERISTICHE SALIENTI DELLA RCFL***

Indagine campionaria svolta dall'Istat a cadenza trimestrale per acquisire “informazioni quantitative e qualitative sui principali aspetti del mercato del lavoro”.

L'indagine è continua, nel senso che il campione delle interviste è distribuito su tutte le settimane del trimestre.

Popolazione obiettivo:

insieme dei componenti delle *famiglie residenti*, che sono abitualmente presenti in Italia.

Sono quindi esclusi:

- *membri di convivenze;*
- *famiglie residenti che vivono abitualmente all'estero;*
- *stranieri (\equiv non residenti) presenti.*

Sono invece compresi i componenti di famiglie residenti che sono temporaneamente all'estero.

Unità di rilevazione:

famiglia di fatto.

NB: Si parte dalla famiglia “anagrafica”, con possibili modifiche in sede di svolgimento dell'intervista.

Disegno campionario:

- * **complesso a due stadi (1[^] stadio: comuni; 2[^] stadio: famiglie);**
- * **stratificazione dei comuni entro ciascuna provincia per ampiezza demografica (≥ 20.000 tipo A; < 20.000 tipo B).**

- * **entrano nel campione:**
 - **tutti i comuni di tipo A;**
 - **un comune di tipo B per ogni strato, selezionato con probabilità proporzionale all'ampiezza demografica.**
- * **nei comuni campione vengono selezionate le famiglie, con una procedura di estrazione sistematica.**
- * **complessivamente, sono intervistate circa 77.000 famiglie (circa 175.000 individui) ogni trimestre.**

Piano di rotazione del campione:

- * **rotazione delle famiglie secondo uno schema “2 dentro, 2 fuori, 2 dentro” (aumenta l'efficienza e si ottengono informazioni longitudinali).**

Sezione di rotaz.	Sequenza di indagini					
	t.I	t.II	t.III	t.IV	T+1.I	t+1.II
A	X					
B	X	X				
C		X	X			
D			X	X		
E	X			X	X	
F	X	X			X	X
G		X	X			X
H			X	X		
I				X	X	
L					X	X

Conseguenza principale: il 50% delle famiglie intervistate a 3 e a 12 mesi di distanza sono le stesse:

→ abbinamento longitudinale e matrici di transizione.

Organizzazione e modalità di svolgimento della rilevazione:

- * **Rete di rilevazione con intervistatori professionisti (\cong 310), gestita dall'Istat:**
 - **selezione:** iniziale e per turn-over;
 - **formazione:** iniziale e continua;
 - **gestione e monitoraggio:** effettuata dagli Uffici regionali dell'Istat, tramite un referente dell'indagine e uno o più coordinatori di rete.

- * **Tecnica di rilevazione computer assisted (CA), del tipo CAPI (Personal Interview)-CATI (Telephone Interview):**
 - **questionario elettronico, composto di**
 - (i) **scheda contatti;**
 - (ii) **questionario vero e proprio, che sfrutta le possibilità dei sistemi *computer assisted* per:**
 - controlli di coerenza e prevenzione errori,
 - skip pattern*,
 - codifica di variabili (es.: attività economica e professione),
 - registrazione automatica di una serie di variabili (soprattutto da interviste precedenti),
 - dependent interviewing*;

(NB: per il questionario, vedi Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro. Questionario 2004*, Roma, 2004)

 - **di massima, per una data famiglia la prima intervista è CAPI e le successive tre sono CATI.**

- * **Massiccia informatizzazione di tutta l'indagine:** sistema informativo-informatico dell'intero processo di svolgimento della RTFL.

Trattamento dei dati e procedure di stime:

- * **piano di controllo e correzione dei dati, con impatto contenuto sui risultati finali**
(molti controlli di coerenza e prevenzione degli errori sono incorporati nella tecnica *computer assisted* di somministrazione del questionario elettronico);

- * **procedura di stima: determinazione di coefficienti di riporto all'universo tramite un metodo basato sugli stimatori calibrati, che assicura il rispetto dei vincoli dati da totali noti** 
(vincolo 1: popolazione residente per regione, sesso e 14 classi di età; vincolo 2: popolazione residente per provincia, sesso e tre classi di età);

- * **produzione di stime: l'indagine è progettata per ottenere:**
 - *stime trimestrali a livello regionale;*
 - *stime di medie annue a livello provinciale.***con associata stima degli errori di campionamento;**

- * **diffusione dei risultati: a regime 80-70 giorni dopo la fine del trimestre di riferimento.**

▪ ***QUESTIONI DEFINITORIE***

Periodo di riferimento dei quesiti sul lavoro:

settimana precedente l'intervista.

Definizioni:

*** *Occupati:***

- **≥15 anni,**
- **hanno svolto almeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento oppure sono occupati assenti dal lavoro.**

NB: per precisazioni, vedi lo schema per l'individuazione degli occupati.

*** *Persone in cerca di occupazione (dette anche “disoccupati in senso lato”)***

- **non occupati,**
- **15 anni-74 anni,**
- **alla ricerca attiva di lavoro (hanno compiuto almeno un'azione di ricerca attiva nelle quattro settimane precedenti l'intervista) oppure inizieranno un'attività entro tre mesi,**
- **immediatamente disponibili a lavorare (nell'arco delle successive 2 settimane).**

NB: per precisazioni, vedi lo schema per l'individuazione delle persone in cerca di occupazione.

*** *Non forze di lavoro: gli altri.***

▪ ***PROBLEMI DEFINITORI E DI MISURA: GLI OCCUPATI***

Sono esclusi:

- * lavoro minorile (<15 anni);
- * casalinghe (coerentemente con la definizione dei confini della produzione: vedi dopo);

È inclusa tutta la restante occupazione delle famiglie residenti (in teoria, ma con difficoltà di rilevazione per alcuni segmenti, che possono quindi essere sottostimati).

Le difficoltà riguardano la cosiddetta ‘*occupazione sommersa*’: occupazione nell’area della produzione legale che non è direttamente osservata:

- per la tendenza delle imprese, e anche dei lavoratori, a nascondere (parte del)l’occupazione svolta in modo non regolare rispetto a normative sul lavoro, previdenziali e fiscali [*sommerso economico*];
- difficoltà di cogliere forme di partecipazione al lavoro marginali, perché possono non essere percepite come tali dal lavoratore rispondente (o addirittura ignorate dall’eventuale rispondente *proxy*) [*sommerso statistico*].

▪ ***PROBLEMI DEFINITORI E DI MISURA: I DISOCCUPATI***

- * In varie situazioni, confini incerti fra occupazione, disoccupazione e inattività.
- * Definizione di disoccupazione convenzionale (NB: pochi legami con teoria economica su disoccupazione volontaria/involontaria).
- * Un cruciale quesito operativo: che cosa si intende per “essere alla ricerca di lavoro?”.

▪ ***COME COSTRUIRE GLI AGGREGATI DI INTERESSE A PARTIRE DALLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO***

* La logica dei **'building blocks'**.

* **Esemplificazione per la classificazione della popolazione rispetto al lavoro:**

➤ **Classificazione basilare in tre stati:**

- occupati,
- persone in cerca di occupazione,
- non forze di lavoro.

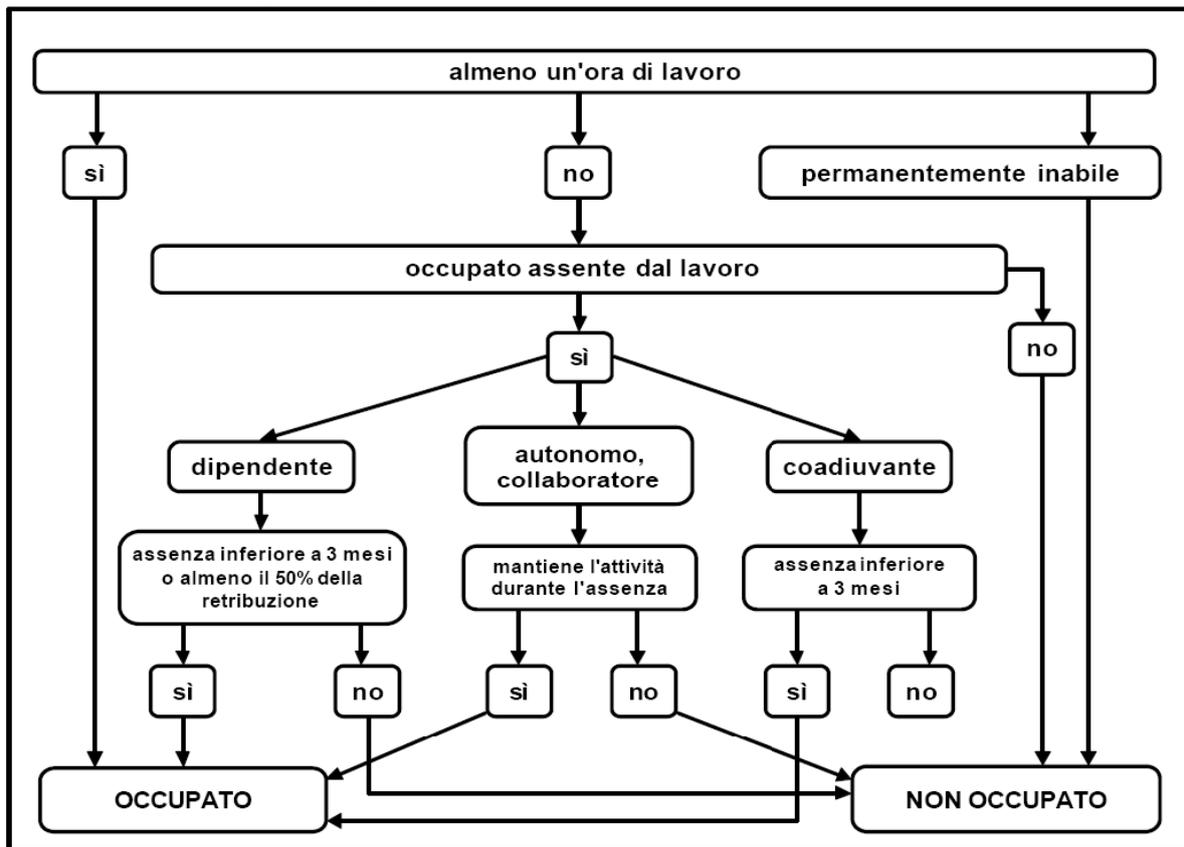
➤ **Ulteriori classificazioni degli *occupati*:**

- con la nuova RCFL, il patrimonio informativo è accresciuto, in particolare per quanto riguarda la rilevazione delle prestazioni lavorative “non standard”: → rilevazione mirata a cogliere differenti posizioni nella professione: lavoratore dipendente, lavoratore autonomo, collaboratore, coadiuvante;
- **principali classificazioni degli occupati:**
 - dipendenti/indipendenti;
 - a tempo indeterminato/a tempo determinato;
 - a tempo pieno/a tempo parziale;
 - sotto-occupati;

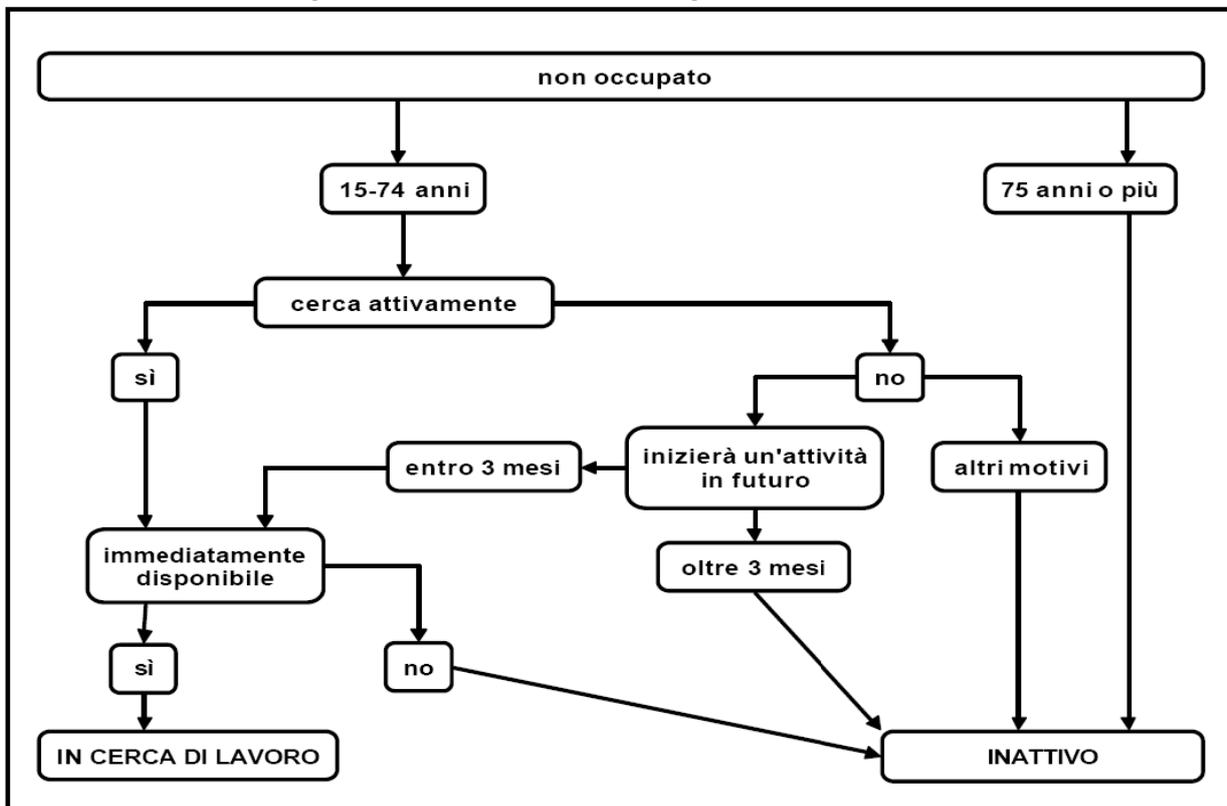
➤ **Ulteriori classificazioni delle *persone in cerca di occupazione***

**con e senza precedenti esperienze lavoro
disoccupati di lunga durata (da almeno 12 mesi).**

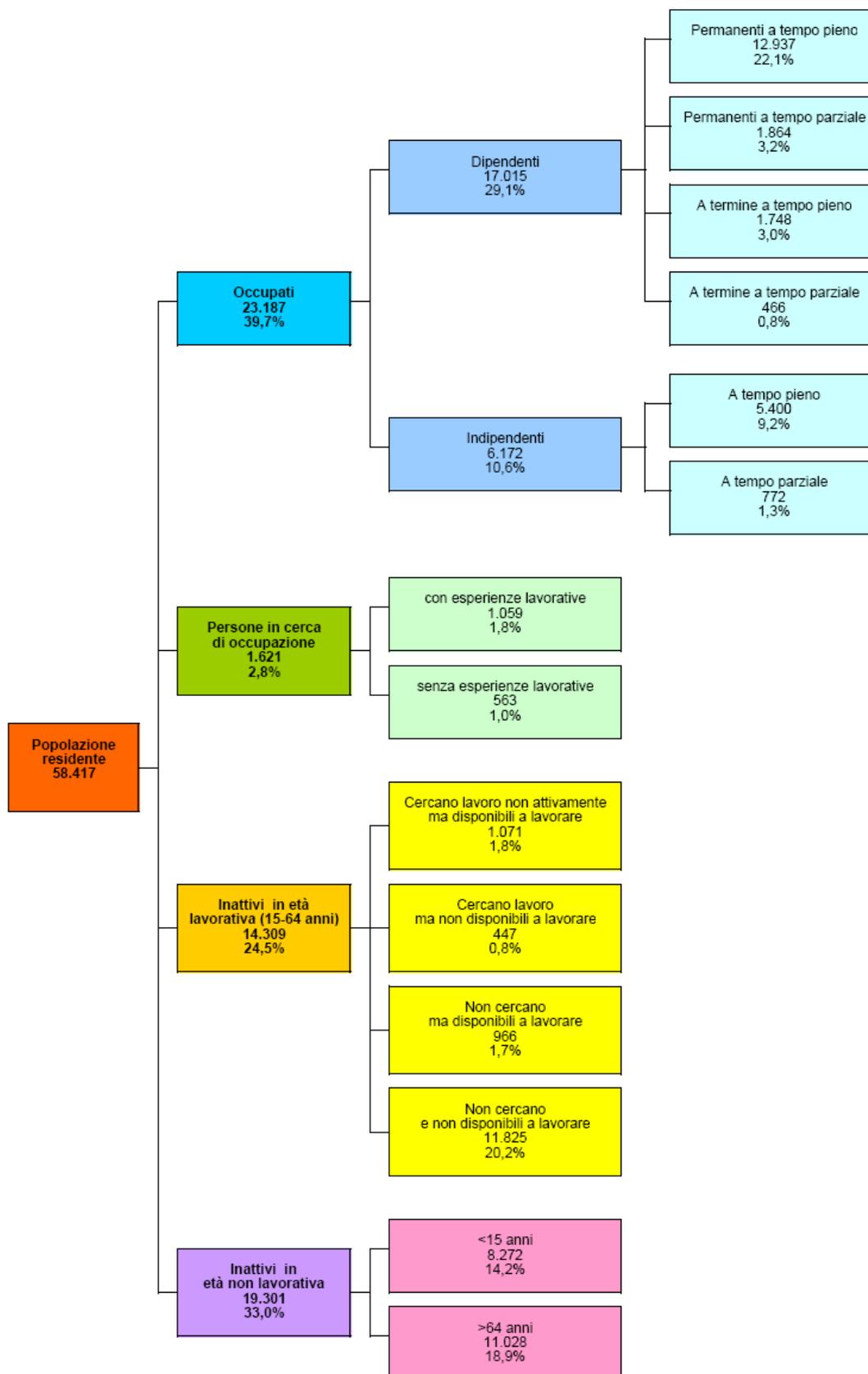
Individuazione degli occupati



Individuazione delle persone in cerca di occupazione

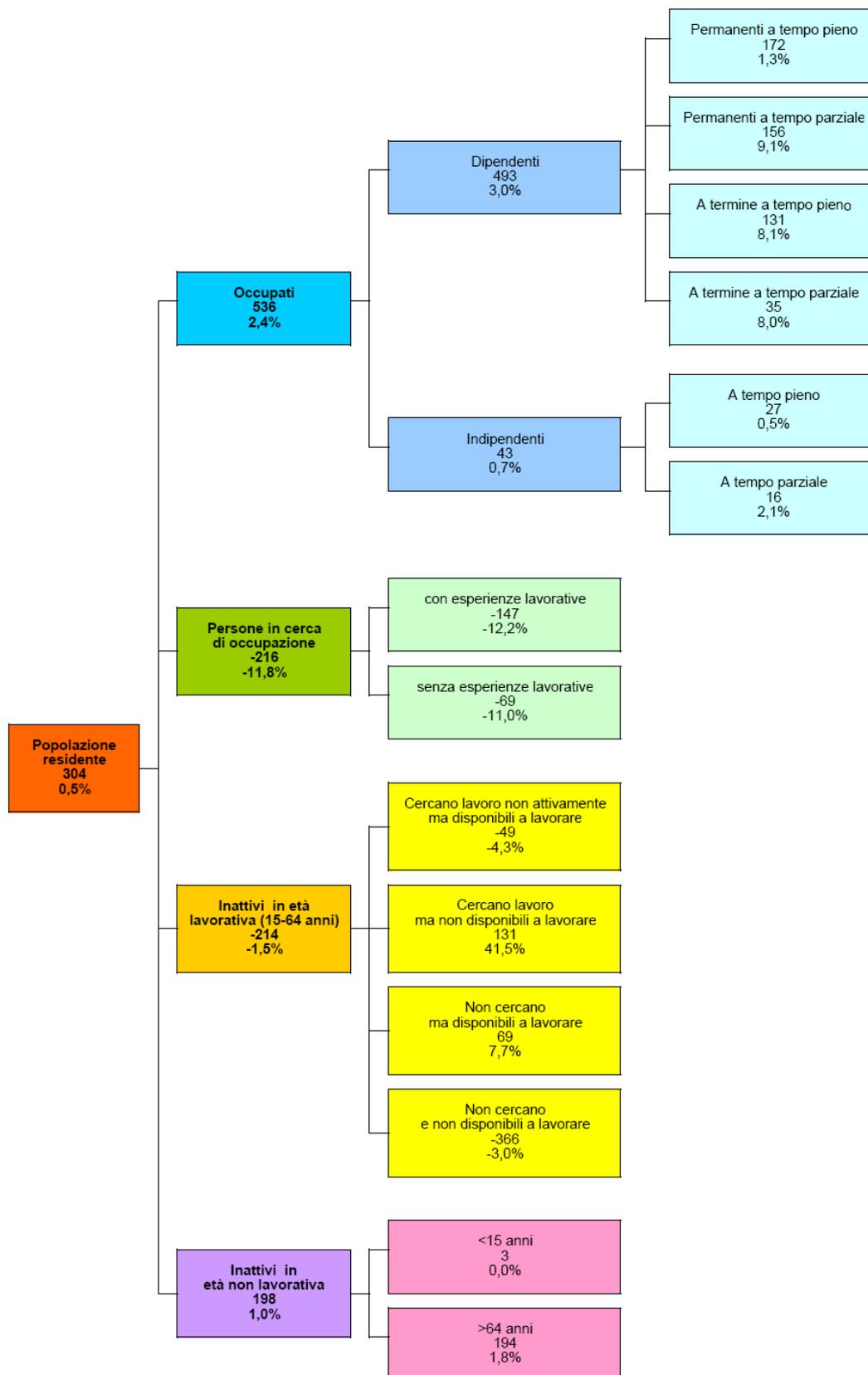


**CARTOGRAMMA 1 - PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO
DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - II trimestre 2006**
(migliaia di unità e percentuali sulla popolazione residente)



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

CARTOGRAMMA 2 - PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO
DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - variazioni tra II trimestre 2005 e II trimestre 2006
 (migliaia di unità e tassi di variazione percentuali)



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

PRINCIPALI INDICATORI

Notazioni:	<i>FL</i>	: forze di lavoro [$FL = OC + U$]
	<i>OC</i>	: occupati
	<i>U</i>	: disoccupati in senso lato
	P_{15-64}	: popolazione età 15-64 anni

* **Tassi di attività:**

$$\frac{FL}{P_{15-64}}$$

- generico
- specifici per sesso e/o età e/o regione

* **Tassi di occupazione:**

$$\frac{OC}{P_{15-64}}$$

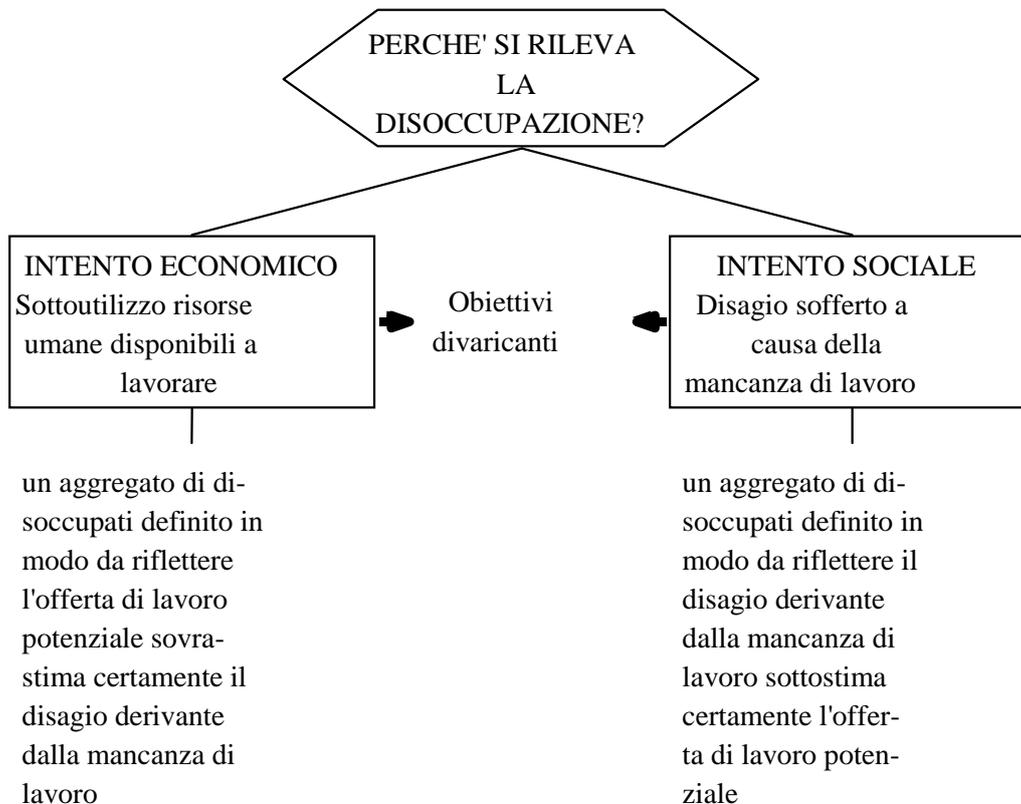
- generico
- specifici per sesso e/o età e/o regione e/o settore di attività

* **Tassi di disoccupazione:**

$$\frac{U}{FL}$$

- generico
- specifici per sesso e/o età e/o regione

Alcune "aree grigie": sottoccupati e scoraggiati



Guardare solo ai disoccupati (comunque definiti) è riduttivo

SOTTOCCUPATI sono inclusi tra gli occupati mascherando situazioni di disagio e sottoutilizzo (in Italia basta aver lavorato un ora)

SCORAGGIATI sono inclusi tra le non forze di lavoro con analoghe conseguenze

Qualche indicazione sullo scoraggiamento dalle risposte al quesito sul "Motivo per cui non cerca lavoro" ("vana ricerca in passato", "convincione di non trovare lavoro", "ritiene di essere troppo giovane o vecchio").

Inserendo o meno i potenziali scoraggiati tra gli in cerca il tasso di disoccupazione può variare in misura anche consistente
Ad es., un vecchio esperimento sui dati della Lombardia 1986. Il fa passare il dato dal 7.2 al 8.3%

▪ LA STIMA DELLE UNITÀ DI LAVORO

Divergenza tra occupati da RTFL e stima del volume di lavoro impiegato nella produzione di beni e servizi (rilevante per contabilità nazionale)

* **Divergenze nell'aggregato di riferimento:**

da RCFL: occupati in *famiglie residenti (abituamente presenti)*;

per contabilità nazionale: occupati *interni*.

⇒ **divergenze (di RCFL rispetto a occupati interni):**

+ : residenti che lavorano temporaneamente all'estero;

– : • **membri di convivenze;**

• **“lavoratori stranieri”** [non residenti che lavorano per unità produttive residenti (\cong in Italia)].

* **Divergenze per fenomeni di occupazione ‘sommersa’:**

- lavoratori (del tutto) irregolari;

- lavoratori regolari con (almeno) una posizione lavorative irregolare.

* **Divergenze per passaggio da ‘teste’ a ‘unità di lavoro a tempo pieno’:**

- sottoccupati;

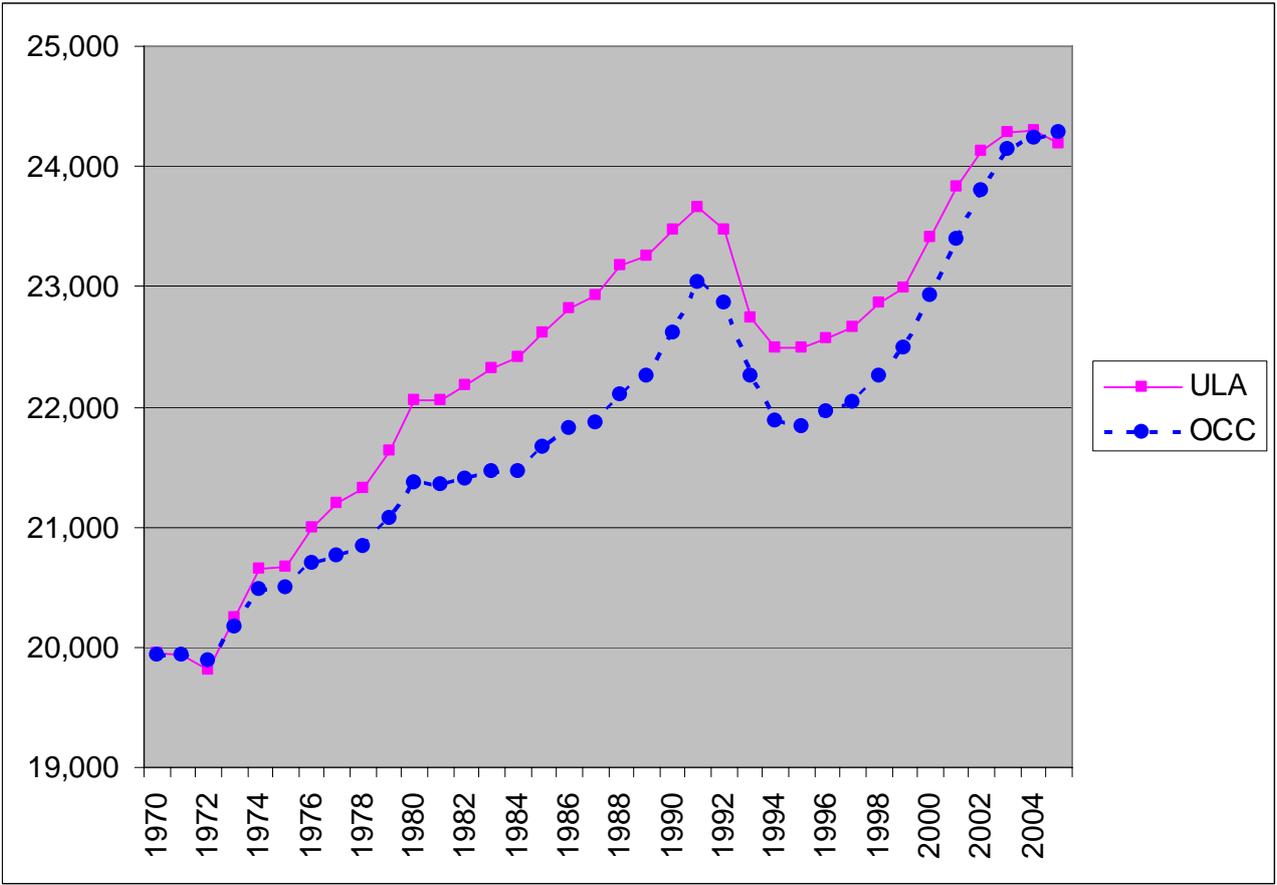
- occupati con più posizioni lavorative.

Procedura di stima delle unità di lavoro

- * **Procedura di integrazione e riconciliazione di molteplici fonti, e di ricorso a metodi indiretti di stima per componenti dell'occupazione la cui rilevazione è problematica, per determinare innanzitutto l'insieme degli *occupati interni*, quindi l'insieme delle *posizioni lavorative*, infine l'insieme delle *unità di lavoro* (a tempo pieno).**

- * **Fa perno su tre diversi concetti:**
 - *occupati interni*: = 'teste' che lavorano per unità produttive residenti (\cong in Italia).
 - *posizioni lavorative*:
posizione lavorativa = contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa retribuita [NB: + posizioni lavorative di lavoratori autonomi];
 - *unità di lavoro (a tempo pieno)*:
si ottengono trasformando l'insieme delle posizioni lavorative in unità omogenee rispetto all'intensità di lavoro, mediante l'impiego di coefficienti riferiti al volume di lavoro (=media annua del numero di ore lavorate) di un occupato regolare a tempo pieno, distintamente per attività economica.

- * **La procedura è impiegata:**
 - per l'anno di *benchmark*, usando anche dati censuari;
 - correntemente, usando solo dati campionari e fonti amministrative (+ riferimenti al *benchmark*).



Dal lavoro fisico al capitale umano

- Unità di misura della RTFL è l'*unità fisica* di lavoro. Coerente con l'obiettivo di analisi del mercato del lavoro (quante persone lavorano e quante vorrebbero lavorare)
- Volendo una misura delle unità che partecipano al processo produttivo conviene passare alle *unità lavorative* (posizioni lavorative ricondotte al volume di lavoro svolto da un occupato regolare a tempo pieno)
- Volendo una misura del contributo del lavoro al processo produttivo anche le unità lavorative presentano problemi (lo stesso numero di unità può avere un "contenuto lavorativo" differente). Occorrerebbe definire il valore economico delle singole unità tramite un opportuno coefficiente di omogeneizzazione (es: contenuto calorico per gli alimenti)

Un tentativo

	CU tangibile	spese di allevamento dalla nascita all'ingresso sul mercato del lavoro (alimentazione, abbigliamento, abitazione, ecc.)
+	CU intangibile	spese per accrescere la capacità produttiva (istruzione, ricerca e sviluppo, salute, ecc.)
=	CU lordo	
-	Ammortamento	coeff. di deprezzamento (costante?)
=	CU netto	valore della parte di popolazione che partecipa al processo produttivo